Nella veglia pasquale, ad Ardenno, il battesimo di un catecumeno adulto

Un'esperienza di fede per un'intera Comunità

Durante la veglia pasquale la Comunità parrocchiale di Ardenno ha potuto vivere in prima persona l'esperienza narrata da Luca negli Atti degli Apostoli (8,34-40): di come l'annuncio di Gesù diventa significativo per la vita degli uomini. Tutti i fedeli raccolti per celebrare la Pasqua hanno avuto modo di vedere la buona notizia di Gesù diventare fonte di inattesa speranza per ogni uomo che cerca di dare un senso pieno alla propria esistenza.

Abbiamo potuto ascoltare l'annuncio del Signore risorto, che ogni volta ci coglie di sorpresa, ci spiazza, perché va oltre le nostre conoscenze e sicurezze e ci fa sentire il Signore Gesù come l'unico Salvatore, la risposta alle nostre domande più profonde.

Durante la messa del Risorto, Ashikur ha visto coronato il suo desiderio di entrare a far parte a pieno titolo della Chiesa di Dio. Proveniente dal Bangladesh e profugo in Italia da ormai quasi tre anni, fin da subito ha espresso il desiderio di diventare cristiano: il dolore, la sofferenza, la solitudine, il bisogno di riscatto sono stati la prima motivazione per il suo avvicinamento alla fede.

Grazie all'incontro con la persona di Gesù, attraverso la lettura dei vangeli, ha maturato il desiderio di mettersi in cammino per conoscerlo meglio: dopo aver seguito il percorso diocesano per il catecumenato, finalmente è nato a vita nuova ricevendo il Battesimo, fondamento della vita cristiana, per mezzo del quale, trapiantati in Cristo, partecipiamo all'amore e alla vita stessa di Dio.

Significativa la scelta del nuovo nome: Lorenzo, il Santo Patrono della nuova Comunità di cui si sente ormai parte e che in tante occasioni gli ha dimostrato sostegno, affetto, vicinanza nella sua scelta.

La presenza di Ashikur Lorenzo è preziosa per la nostra parrocchia, perché spinge i fedeli ad una verifica della propria fede: ricorda a tutti l'importanza di mantenere vivo il desiderio di incontrare il Signore e di fare esperienza di Lui, del suo amore, della sua misericordia! Ci rammenta che se viene a mancare la sete del Dio vivente, la fede rischia di diventare abitudinaria, rischia di spegnersi, come un fuoco che non viene ravvivato.

L'incontro con il Risorto è, come dice Papa Francesco, «una sorpresa che ti commuove il cuore», che ti tocca lì dove non te l'aspetti e non può essere tenuta nascosta ma chiede che sia annunciata a tutti.

Dio non ci ha creato per essere soli, chiusi in noi stessi, ma per poterci aprire agli altri. Proprio per questo motivo il giorno di Pasqua è stato organizzato un pranzo comunitario: per vivere come una grande famiglia la più importante tra le feste cristiane. E le offerte raccolte sono state devolute in beneficenza: altro segno tangibile di come è necessario condividere con chi è nel bisogno il tanto che abbiamo ricevuto ed usare ogni occasione per essere strumento d'amore nelle mani di Dio.

«Con il nostro atteggiamento, con la nostra testimonianza, con la nostra vita, diciamo: Gesù è risorto! Lo diciamo con tutta l'anima» (Papa Francesco).

LA COMUNITÀ PARROCCHIALE